

S. Silvestro I, papa (memoria facoltativa)

SABATO 31 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli. Amen!*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato per noi
un rifugio
di generazione in generazione.

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri
che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquisteremo
un cuore saggio.

Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni
in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui
abbiamo visto il male.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Figlioli, è giunta l'ultima ora (*1Gv 2,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Educa il nostro cuore, Signore, a conoscere la sapienza del tempo.

- Ti ringraziamo per questo anno che oggi si conclude e per i molti doni con i quali la tua provvidenza ci ha benedetto. Perdonaci se non abbiamo sempre saputo accoglierli con creatività e amore.
- Ti ringraziamo per il nuovo anno che accordi alla nostra vita. Purifica i nostri desideri e compi le tue promesse.
- Insegnaci a camminare nella tua luce, perché anche la nostra vita possa essere per molti testimonianza del tuo amore fedele che accompagna le nostre ore e i nostri giorni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

Gloria

p. 336

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,18-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹⁸Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. ¹⁹Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. ²⁰Ora voi avete ricevuto

l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. ²¹Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

***oppure:* Tutti i confini della terra hanno visto
la salvezza del nostro Dio.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto
ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,1-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono

nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Gv 4,9

**Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.**

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ultima ora

Siamo giunti al 31 dicembre, l'ultimo giorno dell'anno civile, e ci accingiamo a vivere il passaggio a un nuovo anno. Sappiamo peraltro che questa è di fatto una convenzione. Gli uomini si sono messi d'accordo per fissare questa data. In altre epoche della loro lunghissima storia hanno sperimentato altri modi di contare i giorni e gli anni. Sta di fatto che l'uomo sente un bisogno insopprimibile di misurare il tempo, di calcolarlo, di ordinarlo, anche perché facciamo tutti esperienza di un tempo che ci sfugge da ogni parte e che, per quanti sforzi possiamo fare, non riusciamo mai veramente a dominare, a mantenere sotto controllo. Ci sorprende sempre, con i suoi imprevisti e i suoi eventi inattesi, non programmabili. E allora, contando e misurando il tempo, ci illudiamo un poco di riuscire a ricondurlo a un qualche ordine, a un qualche controllo. Misurare il tempo ha in sé sicuramente un aspetto positivo: ci aiuta a riconoscere che Dio si rivela nel

tempo e nella storia. Il tempo non è solo un contenitore dell'agire di Dio, è esso stesso rivelazione di Dio, che è il vero e unico Signore della storia. L'unico, cioè, che sa contare davvero i nostri giorni, riscattandoli dal loro non senso per orientarli e condurli al loro compimento, nella pienezza dei tempi. Noi non possiamo pretendere di avere i nostri giorni in mano, ben stretti in pugno, ma Dio sì, lui li custodisce nel suo segreto e li conosce in verità. Tuttavia, nel contare il tempo ci può essere anche una tentazione, quella di sostituirsi a Dio, illudendoci di esserne noi i padroni. Invece, dobbiamo vivere il tempo della nostra vita con affidamento, consegnandolo nelle mani del Signore. Oggi la Parola di Dio ci offre una diversa prospettiva nella quale guardare al nostro tempo. San Giovanni, nella sua prima lettera, ci ricorda che è già giunta «l'ultima ora» (1Gv 2,18). Sembra fare eco alla Lettera agli Ebrei, che nel brano che leggiamo in ogni Natale afferma che Dio, che ha parlato in vari modi nei tempi antichi, ora, in questi giorni, che sono gli ultimi, ha parlato a noi per mezzo del Figlio (cf. Eb 1,1-2). Ha detto la sua ultima parola. Non perché si sia stancato di parlare, non perché per un capriccio abbia deciso di rimanere in silenzio, ma perché nel Figlio ci ha davvero detto e donato tutto. Lo ricorda anche il prologo del Vangelo secondo san Giovanni, che torniamo oggi ad ascoltare dopo averlo proclamato nel giorno di Natale: «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18). In lui è venuta la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Ed è per questo che siamo negli ultimi giorni, nell'ultima ora. Per quanto il nostro tempo possa scorrere implacabile, per quanto a ogni 31 dicembre un anno si accumuli su un altro anno, di fatto il nostro tempo non può andare oltre questo evento, non può oltrepassare Gesù Cristo, non può aggiungere nulla a ciò che Dio ha detto e donato pienamente in Gesù Cristo. Non possiamo andare oltre questo mistero, possiamo invece entrarvi sempre più dentro, lasciando che la Parola che Dio ha detto una volta per sempre afferri la nostra vita e la trasformi sempre più a immagine e somiglianza di Gesù Cristo, rivelazione piena e definitiva del Padre. Ora il nostro tempo non scorre in modo confuso, indeterminato, senza capo né coda, senza direzione. Ora il nostro tempo scorre in una sola direzione, ci conduce sempre più dentro Gesù Cristo, dentro la sua Pasqua, dentro la sua risurrezione. Dicevamo prima che il nostro modo di misurare il tempo, di contare gli anni è un tentativo vano di dominare il tempo, di tenerlo sotto controllo, di dargli un ordine. Ma non siamo noi a dover dare un ordine al tempo. Dio già glielo ha dato nella Pasqua di suo Figlio, facendolo risorgere dai morti e costituendolo unico Signore della storia. Il tempo non scorre più senza senso, come un eterno tornare su se stesso; il tempo scorre in una sola direzione, che è quella di renderci sempre più partecipi della Pasqua di Gesù e della sua signoria.

Signore Gesù, tu sei la pienezza del tempo. In te Dio ha compiuto le sue promesse. In te è giunta l'ultima ora, quella che dà forma e verità alle nostre speranze e le realizza. Insegnaci a custodire nel cuore sogni grandi, non meschini; speranze audaci, non nostalgiche; sguardi che sanno sporgersi oltre il presente con fiducia e attesa serena della tua inesauribile novità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Silvestro I, papa (335).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre nostra Melania la Romana (439).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

John Wyclif, riformatore (1384).